

LOTTA ALLA DISPERSIONE. Al via otto progetti in 17 quartieri, sono co-finanziati dalla **Fondazione con il Sud**



Saranno coinvolte gli istituti di quartieri spesso disagiati, per un totale di 6.500 studenti dai sei ai diciassette anni. Con loro 500 docenti, 500 famiglie e 53 enti pubblici e del terzo settore

Sabrina Raccuglia

••• Due milioni di euro per otto progetti, co-finanziati dalla **Fondazione con il Sud**, il cui obiettivo è quello di contrastare la dispersione scolastica nel capoluogo. Saranno 23 le scuole coinvolte in diciassette quartieri spesso disagiati per un totale di seimila e cinquecento studenti dai sei ai diciassette anni. E non finisce qui.

Saranno coinvolti 520 docenti e cinquecento famiglie, 43 enti del terzo settore e dieci enti pubblici. Per tutta la Sicilia invece ci sono a disposizione quattro milioni e mezzo di euro per finanziare diciannove progetti in cui si lavorerà per lo stesso intento.

Sono i numeri delle attività delle reti di partenariato attivate nel capoluogo siciliano nell'ambito del bando «Educazione dei Giovani 2013», promosso dalla **Fondazione con il Sud**. Delle attività e dei risultati raggiunti si è discusso ieri durante la School Plus, una giornata di studi sul tema dell'inclusione scolastica, organizzata da Libera Palermo e dal Cesie al

centro diaconale La Noce di via Evangelista di Blasi.

Al seminario che si è svolto durante tutta la mattinata, hanno partecipato il presidente della **Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo**, l'assessore alla Cittadinanza sociale del Comune di Palermo Agnese Ciulla e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza del comune di Palermo Pasquale D'Andrea.

Durante i lavori non sono mancati i dibattiti, le videointerviste e tre tavoli tematici che hanno fatto il punto sui risultati raggiunti dagli otto progetti nel campo della lotta alla dispersione scolastica. In Italia il fenomeno coinvolge il 17,6

per cento dei giovani con circa settecentocinquanta mila ragazzi. La media europea è del 12,8 per cento, cifra che in termini economici costa settanta miliardi di euro l'anno al nostro Paese, pari a quattro per cento del prodotto interno lordo.

Ma non ci sono le sole attività organizzate dalla Fondazione con il Sud per contrastare il fenomeno. Mediante l'impresa sociale «Con i Bambini», interamente finanziata dalla Fondazione, sono stati pubblicati i primi due band del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, dedicati alla prima infanzia per bambini da zero a sei anni e all'adolescenza dagli undici ai diciassette anni per un totale di 115 milioni di euro. Le iniziative sono rivolte a organizzazioni del terzo settore e al mondo della scuola.

«Fare rete è mettere insieme le

risorse positive di una comunità per produrre cambiamento, anche nei territori più difficili e anche quando il nemico da combattere sembra troppo forte - afferma Borgomeo - Queste otto esperienze palermitane ci dimostrano che tutto ciò è vero. Collaborare per cercare soluzioni possibili, condividendo idee, progettualità, conoscenze, talenti è la strada giusta da percorrere per affrontare ad armi pari fenomeni pesantissimi come l'abbandono e la dispersione scolastica, vere piaghe sociali per Palermo e la Sicilia, come per tutto il nostro Sud. Lavorare insieme per il futuro dei nostri giovani è un atto non solo giusto, ma dovuto: non possiamo pensare di cambiare le cose, di creare sviluppo, di avere società giuste e «pulite» se abbandoniamo a se stesse le nuove generazioni. Sarebbe opportuno che questa diventi una priorità

per la politica. Siamo e dobbiamo sentirci tutti responsabili della crescita dei nostri ragazzi, tenendo bene a mente che solo le comunità che si prendono cura del loro benessere possono avere solide basi per costruire il proprio futuro».

«Lavorare insieme e fare rete è l'obiettivo della nostra Amministrazione - aggiunge l'assessore Agnese Ciulla - grazie alla **Fondazione con il Sud** che, come altre fondazioni, ha investito meglio e più velocemente delle istituzioni nel campo del sociale. La dispersione scolastica è un fenomeno che nasce in situazioni e contesti complessi e va affrontato con interventi strutturali di presa in carico dei bambini e delle loro famiglie. Non possiamo rischiare che i progetti finiscano e le persone restino in una dimensione assistenziale». (*SARA*)



SARANNO COINVOLTI
6.500 STUDENTI
DAI SEI AI 17 ANNI
E PIÙ DI 500 DOCENTI

